



PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605 E-mail: parrocchiasfp@gmail.com

NEWS n° 31/2025 del 7/11/2025

«Non fate della casa del Padre mio un mercato!».

Il gesto profetico di Gesù!

Da ora in poi, la presenza di Dio non si trova in un luogo fisico, ma nella relazione viva con Cristo risorto.

Il brano di **Giovanni 2,13-22** racconta la **purificazione del Tempio** da parte di Gesù. È un episodio ricco di significato teologico e spirituale, molto diverso dal modo in cui i Sinottici (Matteo, Marco e Luca) lo presentano.



Gesù sale a Gerusalemme per la Pasqua e trova nel tempio venditori di buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute. Fa una frusta di cordicelle e li scaccia tutti, rovesciando i tavoli e dicendo:

«Non fate della casa del Padre mio un mercato!»

Quando gli chiedono con quale autorità lo fa, Gesù risponde enigmaticamente:

«Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Giovanni spiega che parlava del **tempio del suo corpo**, e che solo dopo la risurrezione i discepoli capirono il senso delle sue parole.

Gesù non compie un atto di rabbia cieca, ma un gesto **profetico e simbolico**. Sta denunciando la corruzione religiosa e commerciale che ha contaminato il culto. Il tempio, luogo dell'incontro tra Dio e l'uomo, è diventato un luogo di affari. Gesù vuole **purificare il culto** e riportarlo alla sua autenticità: l'adorazione del Padre "in spirito e verità" (Gv 4,23).

Le parole "Distruggete questo tempio" annunciano un **cambiamento radicale**: non sarà più l'edificio di pietra il centro del culto, ma la **persona di Gesù**. In Lui abita la pienezza di Dio (cf. Col 2,9). Da ora in poi, la presenza di Dio non si trova in un luogo fisico, ma nella relazione viva con Cristo risorto.

Se Gesù è il nuovo tempio, ogni credente, unito a Lui, diventa un tempio dello Spirito Santo (cf. 1Cor 6,19).

Questo brano ci invita a guardare dentro di noi: ci sono "mercanti" anche nel nostro cuore? quali spazi interiori abbiamo trasformato in luoghi di egoismo o calcolo? Gesù vuole purificare anche noi, per rendere la nostra vita un vero spazio di incontro con Dio.

L'evangelista nota che i discepoli **capirono solo dopo** la risurrezione. La fede cresce nella luce pasquale: solo l'esperienza del Risorto permette di comprendere pienamente i segni di Gesù. Così anche noi, solo alla luce della Pasqua, possiamo leggere in profondità gli eventi della nostra vita.

Nostro Signore ci richiama a una **conversione del cuore**: non basta frequentare i luoghi sacri, bisogna che il nostro tempio interiore sia abitato da Dio, non da interessi o distrazioni. Gesù ci purifica non per condannarci, ma per **ridarci la libertà e la verità del culto**.

Il vostro Parroco
Don Israel